



Carissime sorelle,  
nel pomeriggio di oggi, 6 ottobre 2017, dall'Ospedale Policlinico di Milano, il Signore Gesù ha chiamato a sé, la nostra cara sorella

### **Suor Rosildea ROSSI**

Nata ad Albignasego (Padova) il 1° maggio 1931  
Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1951  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia.



Albignasego, situata nella fertile area pianeggiante a sud di Padova è la città che ha dato i natali a Rosildea. Non si sa quando abbia lasciato la sua terra per la Lombardia, ma durante gli Esercizi spirituali del 2016 volle rivelare i fatti essenziali della sua vita che riteniamo significativo comunicare. Così si racconta:

*«Sono figlia unica di una mamma meravigliosa, che, dopo la partenza del papà richiamato alle armi per la guerra d'Africa, quando io avevo appena 4 anni, e ritornato in Italia dopo 10 anni, a seguito della prigionia, non si è mai persa di coraggio e con tanta forza d'animo e grandi sacrifici è riuscita a farmi continuare gli studi dopo la terza media.*

*Giunsi così in via Bonvesin de la Riva a Milano, per frequentare le Scuole Superiori.*

*Dopo aver fatto esperienze negative come educanda in un altro istituto religioso, non avevo un buon concetto delle suore, ma, mio malgrado, mi dovetti rendere conto che le mie insegnanti, tutte suore, erano donne ricche di umanità e di intelligenza e mi conquistarono.*

*Imparai così a conoscere Don Bosco e il suo metodo preventivo e il desiderio di imitarle si fece sempre più vivo in me: "Perché non fare anch'io ciò che loro stavano facendo per me e per tanti giovani?"*

*Intanto, con il ritorno di papà dalla guerra, la vita nella nostra piccola famiglia aveva ripreso a scorrere serenamente. Fu allora che espressi il desiderio di farmi FMA. Fu una sofferenza indicibile per tutti e tre. Mi iscrissi nel frattempo all'Università e poi continuai a frequentare da giovane suora a Castelnuovo Fogliani, dove vissi anni ricchi di studio e di amicizia: eravamo giovani FMA provenienti da tutta Italia: ci univa il medesimo ideale, la Consacrazione, l'entusiasmo, l'età. Ricordo la gioia di allora come un dono di Dio. Dopo la laurea, trascorsi i primi anni della mia vita religiosa insegnando lettere nella Scuola Media di Cesano Maderno. Anni altrettanto belli e intensi con consorelle che mi sono state di grande aiuto nel mio cammino. Poi quando avevo 52 anni di età è morto mio papà. La mamma ritornò ad essere sola, ma madre Ersilia Canta, nella sua profonda sensibilità e intuizione, mi fece ritornare in Bonvesin de la Riva, più vicina alla mia mamma e dove era nata la mia vocazione.*

*Da allora non ho mai cambiato casa, ma ho sempre cercato di cambiare il cuore, di accogliere ogni nuova direttrice, ogni nuova sorella come un dono che mi chiedeva un cambiamento interiore.*

*Ho sempre dovuto rivedere me stessa, il mio atteggiamento interiore e chiedermi spesso: Ad quid venisti? Sempre nella casa di Bonvesin ho insegnato per molti anni le materie letterarie, prima nella Scuola Magistrale, poi nel Liceo Linguistico. L'ho sempre fatto con passione, desiderosa di trasmettere alle giovani ciò che io sentivo profondamente. Storia, Letteratura, Dante, i Promessi Sposi diventavano vita in classe e rendevano più facile il mio compito di insegnante perché ho sempre trovato nelle mie moltissime alunne tanta corrispondenza e vivo interesse.*

*Adesso, a distanza di anni, mi devo forse rimproverare di essere stata tanto, troppo esigente anche se, con quasi tutte le giovani delle classi in cui ho insegnato, ho instaurato un profondo rapporto di amicizia, perché, forse, al di là delle mie esigenze, avvertivano un grande affetto e tanta amicizia.*

*Amicizia reciproca e duratura prolungatasi quasi per tutte, oltre la scuola, lungo il trascorrere degli anni.*

*Luci e ombre nella mia vita, difficoltà e gioie e la benedizione di Dio in ogni angolo, in ogni giornata. Soprattutto la gioia di accompagnare, a mia volta, tra le FMA, parecchie mie allieve e accorgermi ancora adesso che sono migliori di me. Ora dopo tanti anni, vicina all'alba del giorno senza tramonto, eccomi qui, pur essendo cosciente che avrei potuto fare di più e meglio, soprattutto essere di più e meglio. Sono serena e mi abbandono fiduciosa all'infinita misericordia di Dio».*

E con questo fiducioso abbandono è arrivata all'incontro definitivo e improvviso con il Signore della sua vita, nel cortile della scuola, luogo della presenza e della condivisione con le giovani "fino all'ultimo respiro". La nostra riconoscenza si fa preghiera che invoca per lei gioia e pace.

L'Ispettrice  
*Suor Maria Teresa Cocco*